

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI NAPOLI SU000317

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Giovani in centro

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Nonostante oggi la pandemia sembra essere un lontano ricordo i suoi effetti sono riscontrabili nella nostra quotidianità. In quegli anni è stato posto un limite oggettivo alla possibilità di incontrarsi, confrontarsi e partecipare e con esso, anche alle attività della comunità educante e dei più giovani. Tuttavia, negli ultimi anni, sono stati numerosi i segnali di una **volontà di partecipazione di ragazze e ragazzi** alle scelte che riguardano il loro futuro.

Come prevedibile, a mancare sono stati soprattutto **momenti formativi di partecipazione e condivisione** insieme ai coetanei e agli educatori. Per questo motivo diventa ancora più importante monitorare il livello di partecipazione giovanile in attività fuori da scuola.

Con la pandemia ed il lockdown, con la DAD, gli spazi della città sono diventati sempre più stretti ed angusti per molti di loro che non riuscivano a dare espressione alla vitalità e talora rabbia che molti adolescenti hanno dentro, soprattutto quando vivono in condizioni familiari e sociali difficili. Episodi di bullismo, di liti tra ragazze/i finiti al pronto soccorso, vandalismi e schiamazzi notturni, hanno acuito le difficoltà di convivenza tra generazioni diverse.

Tutto questo, poi, assume caratteri ancora più preoccupanti quando i giovani in questione abitano nelle periferie, soprattutto delle grandi città metropolitane del nostro paese. Generalmente, si parla di "periferie" riferendosi alla sola connotazione geografica, come distanza fisica dal centro cittadino. Ma **la questione va approfondita con un approccio multidimensionale, che riguarda le risorse economiche, sociali e culturali disponibili su un territorio**. Una delle prime cose che emerge nell'analisi della presenza di giovani nei territori delle periferie rivela che coloro che non studiano e non lavorano (i cosiddetti NEET) si concentrano nelle zone socialmente ed economicamente più deprivate.

Nei quartieri dove questo disagio è più forte, la quota di giovani che non studiano e non lavorano è tripla rispetto a quella dei quartieri benestanti.

Crescere in periferia non è semplice e il modo in cui le più profonde disuguaglianze possono convivere in pochi chilometri quadrati cambia molto la condizione economica e sociale degli abitanti. Da quartiere a quartiere. Spesso attraversando poche strade.

Parlare di **partecipazione giovanile** implica innanzitutto un riferimento alla dimensione del "**prender parte**": **ad azioni, processi, atti che riguardano la collettività**; dunque, fa riferimento all'azione concreta e manifesta. D'altro canto, partecipare vuol dire anche "far parte": di un'associazione, di un gruppo, di una collettività, dunque vivere un sentimento di appartenenza. Questa seconda dimensione chiama in causa un processo

identitario che coinvolge l'ambito più personale e psico-sociale degli orientamenti cognitivi, affettivi, e valoriali. Questo aspetto è particolarmente rilevante per la **partecipazione giovanile**. La gioventù è, infatti, il momento della crescita individuale nel quale si costruisce l'identità sociale e politica dell'individuo. L'adesione ad un gruppo, il riconoscimento nei valori da questo proposti, concorrono a formare e definire l'identità del soggetto che partecipa, a chiarire i confini tra il sé ed il non sé, attraverso il riconoscimento in un'identità collettiva.

Un ulteriore aspetto della partecipazione, da prendere in considerazione, ai fini dell'analisi, è la sua valenza espressiva ossia il fatto che partecipare sia una modalità attraverso la quale esprimere sé stessi, far sentire la propria voce e di auto-realizzarsi. Valenza che si rende più intensa nelle forme di partecipazione informali in cui è senz'altro maggiore la possibilità di far valere competenze, capacità e proposte del singolo e dunque di arricchire con il proprio contributo l'esperienza collettiva.

Il tema della partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica, del resto, si collega direttamente alla loro centralità nella società.

Una centralità su cui anche le tendenze demografiche potranno avere un impatto. Tra il 2000 e il 2019 la popolazione di quindici anni e oltre residente in Italia è cresciuta di 3,23 milioni di unità, risultato di una riduzione di 3,45 milioni di persone di età compresa 15 e 34 anni e di un aumento di 6,68 milioni di persone di età maggiore di 34 anni. Oggi in Italia vivono 1,7 milioni di preadolescenti (età compresa tra 11 e 13 anni) e 2,3 milioni di minori adolescenti (14-17 anni). Questi ultimi rappresentano il 3,86% della popolazione residente in Italia, con percentuali variabili dal 4,51% della Campania al 3,36% della Liguria. A livello provinciale, Napoli, Caserta e Crotone sono le aree del paese con la concentrazione maggiore di minori adolescenti, che sono rispettivamente il 4,77%, il 4,63% e il 4,50% dei residenti totali. Mentre i livelli più bassi si registrano nelle province di Sud Sardegna (3,18%), Ferrara e Rovigo (entrambe al 3,17%).

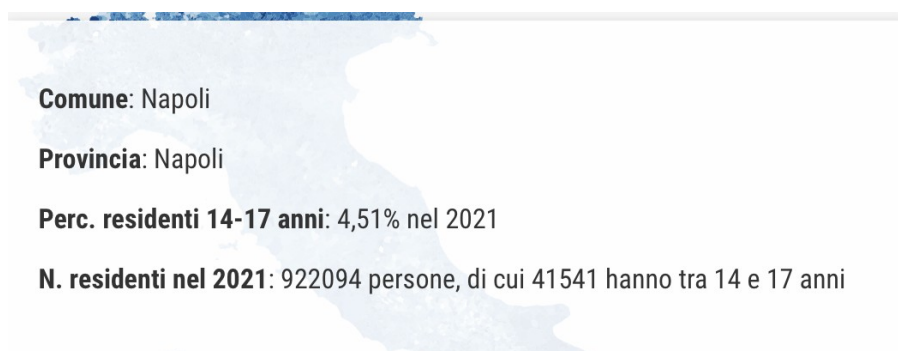


Figura 1 - FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat

Tra le grandi città, spiccano i dati di Napoli, Palermo e Catania, tutte al di sopra del 4%. Nel capoluogo partenopeo raggiungono addirittura il 4,51% della popolazione a fronte del 3,9% medio nazionale. Si collocano sotto tale quota tutte gli altri comuni più popolosi. Nell'ordine Bari (3,79%), Roma (3,72%), Milano (3,45%), Firenze (3,41%), Genova assumono un ruolo fondamentale. In primo luogo, elementi peculiari di queste strategie sono: integrazione di livelli di intervento differenti, orientamento al locale, partecipazione degli abitanti. È in questo contesto si inserisce il progetto **Giovani in Centro**, realizzato dal Comune di Napoli. Affrontare il tema della **partecipazione giovanile nella rigenerazione e riqualificazione degli ambienti di vita quotidiana**, permette, infatti, di focalizzare l'attenzione relativamente a due elementi frequentemente oggetto di scarsa considerazione: da un lato i giovani, scarsamente ritenuti capaci di innovazione e produzione progettuale; dall'altra il contesto, lo spazio di vita, lo spazio dell'abitare, ma (3,36%), Torino (3,32%), Bologna (3,07%). Proprio per questo uno degli obiettivi è fare in modo che i **Giovani diventino protagonisti del cambiamento e attraverso la valorizzazione dei centri giovanili di riferimento sul territorio diventano da supporto alle attività già esistenti potenziandole.**

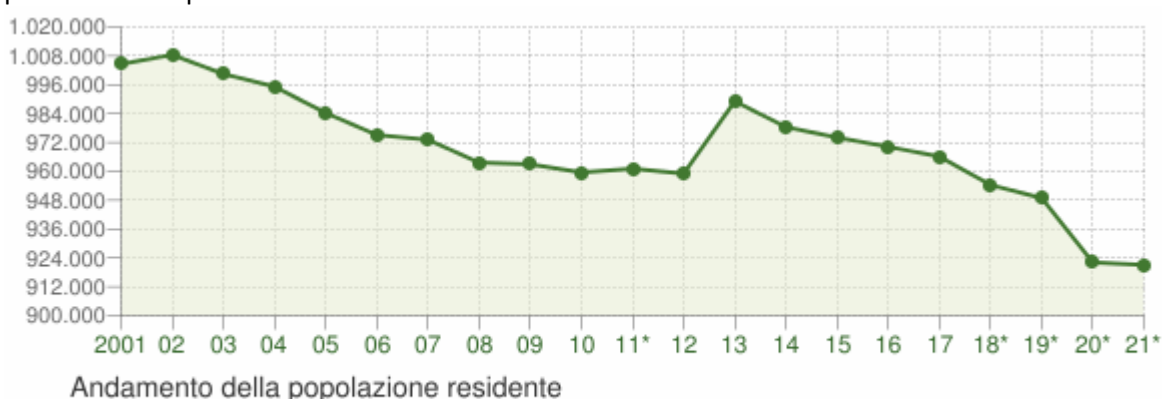
In una situazione sociale ed ambientale caratterizzata da un vivere continuamente al "confine", dal non sapere se si è più vicini all'essere parte degli inclusi o degli esclusi, le politiche di **rigenerazione e riqualificazione urbana** olte volte pensato solo da un punto di vista strutturale. È fondamentale domandarsi se e a quali condizioni l'ambiente di vita, lo spazio urbano, sia ancora compatibile per la vita delle persone e,

in particolare dal nostro punto di vista, per i giovani.

Guardare alle periferie significa, quindi, riconoscere una grande capacità generativa ed innovativa di chi le abita; una capacità di spinta alla ricerca di modalità di azione che partono dall'assumere come punti di riferimento l'incertezza e la complessità dei sistemi di vita. Promuovere le risorse naturali e la sostenibilità come uno fra gli strumenti di rigenerazione urbana ed inclusione sociale, puntando sulla sua capacità di coinvolgere i cittadini, creare un collegamento tra culture diverse, rigenerare aree depresse ed abbandonate e ridurre l'emarginazione sociale appare quindi fondamentale per avviare un processo di profonda interazione tra le relazioni, i legami e la dimensione della forma e della compatibilità dell'ambiente di vita immaginato nelle sue differenti sfaccettature.

Comune di Napoli

Napoli è un comune di **921.142 abitanti(01/01/2022 - Istat)**, che si estende su una Superficie di 118,94 km² con una densità di 7.744,33 ab./km² terzo in Italia per popolazione, capoluogo della regione Campania, dell'omonima città metropolitana, e centro di una delle più popolate e densamente popolate aree metropolitane d'Europa.

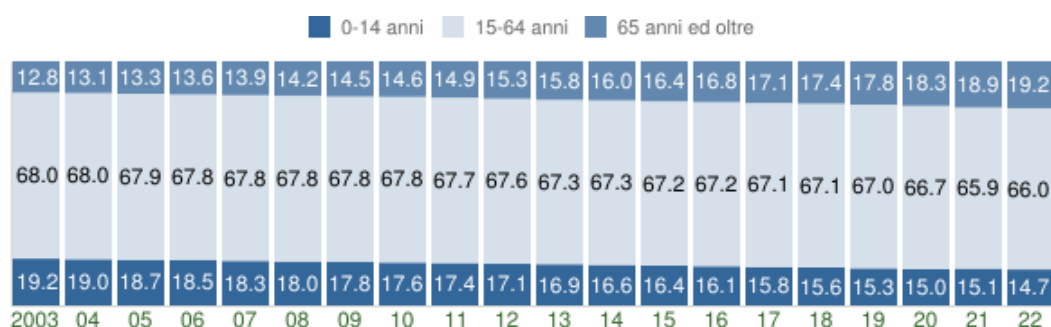


COMUNE DI NAPOLI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Grafico 1. Andamento della popolazione residente nel Comune di Napoli

La struttura della popolazione della città metropolitana di Napoli può essere definita di tipo **regressiva**, con una presenza di giovani under 14 inferiore rispetto a quella degli over 65.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

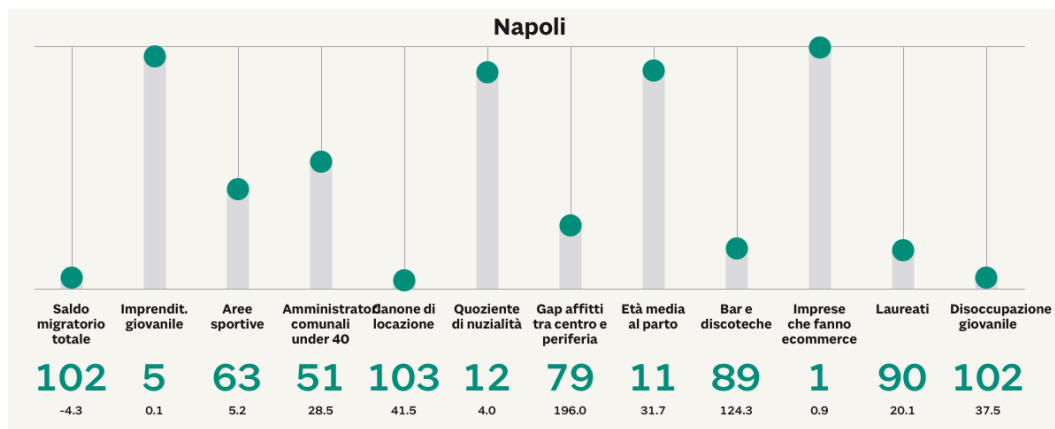
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'analisi di contesto si è soffermata sulla distribuzione della popolazione under35. La popolazione giovanile tra i 15 e i 34 anni dell'area metropolitana di Napoli è costituita da 317.018 giovani, come da schema seguente:

Nel capoluogo partenopeo, i 10 quartieri con più neet in ben 8 casi compaiono anche nella classifica delle 10 zone con più famiglie in disagio. E in 6 casi, in quella delle zone con i valori immobiliari più bassi. Rispetto a una media comunale di 22,8 giovani neet ogni 100 ragazzi, sfondano quota 30% i quartieri di Ponticelli,

Scampia, Mercato e San Giovanni a Teduccio.

Un'indagine del sole24ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni/giovani/?Napoli>) posiziona il capoluogo campano al 70° posto relativamente alla qualità della vita dei giovani under 35 anni, in base a una serie di indicatori come in figura sottostante:



È preoccupante il nuovo rapporto nazionale dell'Osservatorio "Con I bambini". In aumento a Napoli il numero di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano, una parte consistente concentrata nelle zone socialmente ed economicamente più povere e deprivate della città. Nella maggioranza dei casi appartengono a famiglie indigenti dal punto di vista socioeconomico e risiedono in periferia. Nel capoluogo campano in media sono 22,8 i giovani che non lavorano e non studiano. La ricerca è stata promossa da Openpolis e 'Con i bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: 'Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e povertà educativa minorile'.

I dati più preoccupanti riguardano i quartieri Ponticelli, Scampia, Mercato e San Giovanni a Teduccio con il 30%. Male anche il quartiere Stella dove sono 27 gli emarginati ogni 100 giovani. In tali quartieri la quota di ragazzi che non studia e non lavora è tripla rispetto a quella dei quartieri più agiati, come Vomero, Arenella e Chiaia, nonostante anche in tali aree la percentuale di emarginati sia alta se confrontata con altre città italiane.

ANALISI DEI BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE

Visto lo scenario del contesto settoriale e del contesto territoriale attraverso i quali si evidenzia una scarsa partecipazione dei giovani e gli adolescenti alla vita culturale e artistica della città, alla difficoltà di accesso ai servizi territoriali l'intento del presente progetto "Giovani in Centro", nel rispetto del Programma "Nuove GenerAzioni" è quello di **dedicare attenzione ai centri giovanili esistenti e creare nuovi poli di attrattiva** per i giovani legando ciò ad azioni di rigenerazione urbana, tutela e protezione ambientale, interventi di valorizzazione della cultura locale nonché di rivalutazione del patrimonio storico e culturale e artistico.

In questo contesto, nonostante sempre più realtà sociali mettano a disposizione tempo ed energie per i ragazzi della periferia, emerge il bisogno di rendere le città più "abitabili", di creare un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana soprattutto nelle aree periferiche. A tutte queste istanze si è cercato di dare risposta negli ultimi tempi con il concetto, appunto, di rigenerazione urbana. Occorre sottolineare, però, che quando si parla di rigenerazione il riferimento non è solo alla mera ricostruzione di un edificio fatiscente o a un progetto qualsiasi di riqualificazione. L'obiettivo della rigenerazione urbana è **contribuire a rendere le città sostenibili e più a misura d'uomo**, contrastando il frenetico ed indiscriminato ricorso al consumo di suolo edificabile. Con il costante venir meno delle superfici edificabili, si è cominciato a diffondere l'idea di recuperare il più possibile spazi e aree già presenti. Per questo motivo, architetti, ingegneri e progettisti hanno rivisto le loro priorità privilegiando una maggiore razionalità nella costruzione e favorendo azioni di recupero urbane, soprattutto delle aree periferiche più degradate. **Riqualificare un'area o rigenerarla è dunque un modo per migliorare la qualità della vita dei cittadini, cercando di riqualificare lo spazio occupato dalle persone ed aumentarne, ove possibile, il valore.** Tutto questo passa anche per la creazione di un **poli dedicati a percorsi formativi ed educativi, quali sono appunto i centri giovanili coinvolti nel progetto**, per trasformare la periferia più a misura di giovane, per far fronte a un

fenomeno, quello delle marginalità, che colpisce migliaia di persone e di famiglie e che ha bisogno di strategie integrate di prevenzione e di tutela.

Tuttavia, municipalità della periferia demograficamente molto giovani che tuttavia ai giovani stessi non riesce a corrispondere adeguate azioni di partecipazione e un effettivo coinvolgimento per un riscatto sociale e culturale, motivo di ideazione di un programma di interventi di protagonismo giovanile e creatività urbana per il sociale. Il progetto concorre dunque a soddisfare il bisogno individuato dal programma di intervento in cui il progetto stesso è inserito, ***Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, e (obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti*** in quanto intende implementare e sperimentare nuove forme di partecipazione sociale, rivolte principalmente alla fascia più giovane della società, capaci di contrastare lo stato di degrado ed esclusione sociale in cui vertono alcuni contesti urbani.

INDICATORI (SITUAZIONE EX ANTE)

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA*
Giovani coinvolti nei Laboratori (beneficiari diretti)	300
Nuclei familiari coinvolti (tra i beneficiari indiretti)	180
Opere di riqualificazione	12
Metri quadri di pareti riqualificati	2.700
Artisti coinvolti	12
Visite organizzate ufficiali all'insieme delle opere	27
Partecipanti alle visite organizzate	300

** dato derivante da una stima dei risultati potenzialmente ottenuti dal progetto dell'annualità precedente*

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti:

I destinatari del progetto sono soprattutto i cittadini organizzati in associazioni culturali o in maniera individuale come ad esempio artisti emergenti. Il progetto prevede un effetto di medio/lungo periodo anzitutto sul pubblico centrale delle attività previste dal progetto, rappresentato da:

-345 giovani del territorio del comune di Napoli divisi nei laboratori di street art per fasce di età 5-11/12-18/19-35 anni;

-207 Nuclei familiari dei giovani coinvolti nelle attività laboratoriali

-345 partecipanti (di ogni età) alle visite organizzate alle opere d'arte

- Il territorio del comune di Napoli e, in particolare, il territorio della 6^ Municipalità ed il Parco Merola nonché i **3105 metri quadri** di parete riqualificati

-cittadini, appassionati e cultori della materia, che vedono nelle attività previste un luogo di conoscenza e approfondimento.

I beneficiari del progetto sono rappresentati dalle n. 50 istituzioni che vengono assolti direttamente o indirettamente dall'evento. Non solo, ma anche gli Stakeholder pubblici e privati con specifici interessi connessi al progetto, come ad esempio: musei, castelli, palazzi storici, bed and breakfast, alberghi e altro

ancora. Inoltre anche la cittadinanza in generale beneficerà del progetto in quanto potrà partecipare ed assistere ad un ventaglio di eventi e di attività artistiche e culturali che verranno messe in campo sul proprio territorio.

Inoltre, si intende conseguire efficaci risultati comunicativi nei confronti di quel pubblico occasionale, rappresentato da:

- turisti attratti da iniziative estemporanee e speciali organizzati d'intesa con altri istituti e luoghi della cultura;
- adulti, che cercano nelle attività culturali previste un luogo di apprendimento non formale e permanente.

Le attività del progetto sono orientate al coinvolgimento di quel pubblico potenziale che negli ultimi anni l'associazione ha cercato di avvicinare in attività di media e lunga durata. Di questo pubblico fanno parte:

- i migranti, anche attraverso associazioni per la promozione dell'intercultura, partner e non del progetto;
- le persone con disabilità e le associazioni dedicate.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo del Progetto "Giovani in Centro" per la piena realizzazione del Programma "Nuove Generazioni", coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, è quello di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

Sulla base di tale motivazione, dunque, l'obiettivo generale da raggiungere, come peculiare contributo alla piena realizzazione del Programma, sarà quello di **elaborare una strategia progettuale si sviluppa pertanto lungo due direttrici sinergiche: da un lato, il potenziamento e la risignificazione dei centri giovanili già esistenti sul territorio; dall'altro, la creazione di nuovi hub aggregativi in aree attualmente prive di presidi educativi nonché potenziare ed implementare le attività artistiche-culturali** per la popolazione che vive nei territori descritti al precedente punto 3.1. al fine di favorire opportunità, metodologie e strumenti per valorizzare il territorio e contrastare le diverse forme di disagio sociale già esistenti, soprattutto contrastare la dispersione scolastica e allo stesso tempo promuovere la partecipazione attiva dei giovani sui territori di riferimento e sostenere il diritto alla socialità.

Il progetto **mira, dunque, a contribuire sia al processo di valorizzazione culturale delle attività artistiche**, dal punto di vista dei processi di promozione e di diffusione e contribuire alla loro specializzazione, sia nel favorire la partecipazione attiva dei cittadini per la promozione del proprio territorio, in modo che si sentano parte integrante di un movimento di crescita collettiva e di interazione sociale, intervenendo, in questo modo, nelle situazioni di isolamento e disagio che gli adolescenti e i giovani dell'area metropolitana di Napoli si trovano a vivere in questa fase di post pandemia favorendo in essi e nella comunità tutta una risposta resiliente alla crisi sociale scaturita. Il cuore del presente intervento risiede nella convinzione che il contrasto alla dispersione scolastica e al disagio giovanile richieda una risposta sistemica, capace di abitare i luoghi di vita delle nuove generazioni. La **strategia progettuale** si sviluppa pertanto lungo due direttrici sinergiche: da un lato, **il potenziamento e la risignificazione dei centri giovanili già esistenti sul territorio; dall'altro, la creazione di nuovi hub aggregativi in aree attualmente prive di presidi educativi**. Per quanto riguarda le strutture già attive, l'obiettivo è potenziarne l'impatto attraverso un piano di *upgrading* sia strutturale che metodologico. Questo avverrà tramite la modernizzazione degli spazi, l'introduzione di dotazioni tecnologiche all'avanguardia e la formazione continua degli operatori. Vogliamo trasformare questi centri da semplici luoghi di transito a veri e propri poli di attrazione, ampliando gli orari di apertura e diversificando l'offerta formativa e ricreativa per rispondere in modo efficace ai mutati bisogni dei ragazzi. Parallelamente, l'istituzione di nuovi centri risponderà a una logica di prossimità e innovazione sociale. Questi nuovi spazi non

saranno calati dall'alto, ma verranno co-progettati insieme ai giovani del territorio, **utilizzando un approccio peer-to-peer volto a stimolare il loro senso di appartenenza e protagonismo**. Per competere positivamente con l'isolamento digitale o con i rischi della strada, i nuovi hub saranno configurati come ambienti stimolanti e ad **alta attrattività**, all'interno dei quali troveranno spazio laboratori espressivi e professionalizzanti — come la produzione musicale, il digital storytelling, il coding e le arti urbane. Queste attività pratiche e basate sull'apprendimento non formale fungeranno da "gancio" educativo: uno strumento per **intercettare precocemente i giovani a rischio di abbandono scolastico**, ricostruire la loro motivazione e agganciarli a percorsi di supporto allo studio e orientamento. In questo modo, i centri giovanili cesseranno di essere isole isolate e diventeranno nodi centrali di una comunità educante aperta e integrata, capace di supportare la scuola e le famiglie nella costruzione di percorsi di crescita inclusivi e di successo. Il progetto concorre a soddisfare il bisogno individuato dal programma di intervento in cui si trova inserito ovvero **G - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, e (obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti** in quanto punta a rendere viva, vivibile e giovane una parte del territorio e favorisce la progettazione condivisa dell'utilizzo degli spazi e dell'identificazione delle funzioni con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani.

Obiettivo specifico A

In tal senso il progetto porta il contributo alla realizzazione di un obiettivo del programma: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)** proponendo di intervenire, attraverso le attività previste, sulla povertà educativa che più di tutte caratterizza le giovani generazioni delle aree periferiche della città di Napoli, migliorando allo stesso tempo il benessere degli adolescenti coinvolti incidendo così sulle loro famiglie e sulle comunità territoriali favorendo la creazione di nuovi percorsi di inclusività più duraturi e sostenibili.

Si mira a fornire un'opportunità di formazione in un contesto informale, grazie anche al potenziamento dei centri giovanili e alla nascita di nuovi hub che diventeranno un'attrattiva anche per quei giovani che hanno rinunciato ad investire su se stessi, al fine di creare comunità territoriali più eque ed inclusive e garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli in quanto, attraverso percorsi sociali partecipativi e laboratori collaterali dedicati ai minori, ai giovani e ai loro giovani genitori, si punterà a far emergere i bisogni e i valori della comunità spesso latenti nello stato di abbandono in cui versano i contesti **[Azione A: Spazi in movimento]**.

Obiettivo specifico B

Inoltre, il progetto concorre al raggiungimento del traguardo dell'Agenda 2030 individuato dal programma di intervento **target 11.3** [Entro il 2030, **potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile** e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile] e **target 11.7** [Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili], potenziando le attività di informazione e disseminazione dei risultati raggiunti al duplice scopo di diffondere la cultura partenopea **[Azione B: Campagna di informazione e disseminazione]**.

L'intento è la costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile che contribuisca allo sviluppo socio-economico del territorio di Napoli e della sua Provincia.

Obiettivo specifico C "giovani volontari con minori opportunità"

Progettare realizzare interventi per favorire la partecipazione di "giovani volontari con minori opportunità" che presentano difficoltà economiche in quanto appartenenti a nuclei familiari a basso reddito o in condizione di vulnerabilità socio-economica, fattore che ne limita l'accesso a percorsi formativi avanzati, attività culturali e opportunità lavorative qualificate, esponendoli al rischio di esclusione sociale. Lo scopo è quello di favorire la loro partecipazione alle attività culturali e ricreative, in modo da favorire la valorizzazione delle proprie risorse.

Risultati attesi/output:

Aumento dell'offerta delle attività e dei servizi offerti così da fornire una vasta gamma di scelte; la partecipazione attiva dei giovani alle varie attività messe in campo, offrire nuove opportunità favorendo un uso più corretto del tempo libero; aumento della frequenza scolastica, aumento del loro bagaglio formativo

Indicatori:

Gli indicatori che permetteranno di verificare il raggiungimento di tale obiettivo saranno: il numero e la tipologia delle attività e dei servizi messi in campo; la qualità delle attività e dei servizi erogati; il numero dei giovani assistiti; numero delle richieste pervenute; numero delle ore delle attività e dei servizi.

INDICATORI (SITUAZIONE EX POST ATTESA A FINE PROGETTO)

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA*	SITUAZIONE DI ARRIVO
Giovani coinvolti nei Laboratori (beneficiari diretti)	300	345
Nuclei familiari coinvolti (tra i beneficiari indiretti)	180	207
Opere di riqualificazione	12	14
Metri quadri di pareti riqualificati	2.700	3105
Artisti e operatori coinvolti	12	14
Visite organizzate ufficiali all'insieme delle opere	27	30
Partecipanti alle visite organizzate	300	345

* dato derivante da una stima dei risultati potenzialmente ottenuti dal progetto dell'annualità precedente

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Azione A: Laboratori di Spazi in Movimento

La strategia progettuale si sviluppa lungo due direttrici sinergiche: da un lato, il potenziamento e la risignificazione dei centri giovanili già esistenti sul territorio; dall'altro, la creazione di nuovi hub aggregativi in aree attualmente prive di presidi educativi.

Si mira a fornire un'opportunità di formazione in un contesto informale, grazie anche al potenziamento dei centri giovanili e alla nascita di nuovi hub che diventeranno un'attrattiva anche per quei giovani che hanno rinunciato ad investire su se stessi, al fine di creare comunità territoriali più eque ed inclusive e garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli in quanto, attraverso percorsi sociali partecipativi e laboratori collaterali dedicati ai minori, ai giovani e ai loro giovani genitori, si punterà a far emergere i bisogni e i valori della comunità spesso latenti nello stato di abbandono in cui versano i contesti

Durata 12 mesi

Azione A1: Ricognizione del territorio e della popolazione

- Lettura di testi forniti e ricerca bibliografica (carta, web) di nuove fonti
- Selezione del sito ed ascolto proattivo delle relative comunità

- Redazione dei report sui Luoghi visitati e loro schede sintetiche (scrittura dati, impaginazione e resa finale)
- Incontri e riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi (somministrazione questionari, interviste)
- Redazione del report finale e alla selezione dei Luoghi su cui intervenire (scrittura dati, impaginazione e resa finale)
- Costruzione del laboratorio e preparazione degli strumenti di dialogo
- Preparazione dei calendari e dei Laboratori (coordinamento calendari, pubblicazione web e comunicazione)
- Incontri con le famiglie per la selezione dei beneficiari (attività di informazione e comunicazione del programma)
- Suddivisione in gruppi dei beneficiari (coordinamento esigenze dei beneficiari e loro caratteristiche per la formazione di gruppi omogenei)

Attività A2: Potenziare e istituire Hub giovanili

- Realizzazione dei Laboratori
- Report quotidiani delle attività di Laboratorio via social network
- Sintesi del Bisogno emerso da ognuno dei Laboratori (desunti dai Report e dalle attività)
- Restituzione di report sintetici dei Bisogni e delle immagini suggestive dei Beneficiari (scrittura, impaginazione e resa finale)
- Incontri e alle riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi per la presentazione dei risultati (attività di informazione sul campo)
- Redazione del Report finale con risultati raggiunti in termini di crescita sociale dei giovani abitanti
- Preparazione amministrativa alla realizzazione
- Incontri con gli artisti selezionati per la presentazione delle schede tecniche e dei report dei laboratori (attività di comunicazione verso gli artisti, partecipazione agli incontri)
- Messa a punto dei laboratori (assistenza agli artisti, report fotografico)
- Interviste e animazione dei beneficiari durante la realizzazione (attività di comunicazione sul campo, somministrazione interviste)
- Redazione dei report quotidiani e alla condivisione via social network (scrittura, impaginazione e resa finale)

Azione B: Campagna di informazione e disseminazione

Realizzare una campagna informativa sul mondo della street art a Napoli servirà a potenziare le attività di informazione e disseminazione dei risultati raggiunti al duplice scopo di diffondere la cultura e la potenzialità della street art come forma di rigenerazione urbana dei contesti disagiati e, al contempo, di far scoprire una nuova forma di valore e turismo, lontano dai centri, mete classiche del turismo cittadino

Durata 12 mesi

Attività B1: Campagna di informazione online

- Riunione di concertazione;
- Gestione della pagina web;
- Collaborazione nella predisposizione grafica dei materiali divulgativi in formato digitale;
- Realizzazione e gestione di un profilo sui principali social network dello sportello;
- Gestione del forum dello sportello online in grado di rispondere tempestivamente ai principali quesiti;
- aggiornamento periodico delle informazioni pubblicate sui portali web;
- Ricerca, selezione ed aggiornamento del materiale informativo sui principali motori di ricerca e canali comunicativi online;
- Pubblicizzazione degli eventi di sensibilizzazione territoriale organizzati e relativa calendarizzazione;
- Distribuzione del materiale informativo prodotto;

Attività B2: Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie

- Organizzazione logistica dell'espletamento delle attività;
- accordo con le figure di riferimento (enti locali, associazioni del terzo settore);
- Calendarizzazione degli eventi;
- Redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi;
- Realizzazione sportello itinerante;
- Predisposizione di dossier/ bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza;
- Distribuzione del materiale informativo prodotto;

AzioneC "giovani volontari con minori opportunità"

Progettare realizzare interventi per favorire la partecipazione di "giovani volontari con minori opportunità" presentano difficoltà economiche in quanto appartenenti a nuclei familiari a basso reddito o in condizione di vulnerabilità socio-economica, fattore che ne limita l'accesso a percorsi formativi avanzati, attività culturali e opportunità lavorative qualificate, esponendoli al rischio di esclusione sociale. Lo scopo è quello di favorire la loro partecipazione alle attività culturali a e ricreative, in modo da favorire la valorizzazione delle proprie risorse.

Attività C1. costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche.

-Gruppo di incontro trimestrale tra volontari presenti in aree territoriali diverse.

Attività C2. Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)

OBIETTIVO SPECIFICO (COSA FARE)	ATTIVITA' (COME FARLO)	RISULTATI ATTESI
Obiettivo A Per contrastare il degrado, l'abbandono e l'esclusione sociale dei giovani presenti sui territori di riferimento, si creeranno percorsi sociali partecipativi e laboratori collaterali suddivisi in fasce di età (minori, giovani, genitori). Questi percorsi avranno lo scopo di far emergere i bisogni e i valori della comunità (topics), spesso latenti nello stato di abbandono in cui versano i contesti come quello di riferimento, e a trasformarli in contenuti condivisi e poi tradotti in coloratissime opere d'arte urbana.	A1 Ricognizione del territorio e della popolazione Lettura di testi forniti e ricerca bibliografica (carta, web) di nuove fonti Selezione del sito ed ascolto proattivo delle relative comunità Redazione dei report sui Luoghi visitati e loro schede sintetiche (scrittura dati, impaginazione e resa finale) Incontri e riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi (somministrazione questionari, interviste) Redazione del report finale e alla selezione dei Luoghi su cui intervenire (scrittura dati,	A1 Raggiungimento di un adeguato livello di formazione n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione maggiore coinvolgimento degli operatori culturali nella realizzazione delle attività validità dell'elenco a.2 aumento e miglioramento dell'offerta culturale; la partecipazione attiva dei cittadini agli eventi, incentivazione del turismo in risposta alla

	impaginazione e resa finale) Costruzione del laboratorio e preparazione degli strumenti di dialogo Preparazione dei calendari e dei Laboratori (coordinamento calendari, pubblicazione web e comunicazione) Incontri con le famiglie per la selezione dei beneficiari (attività di informazione e comunicazione del programma) Suddivisione in gruppi dei beneficiari (coordinamento esigenze dei beneficiari e loro caratteristiche per la formazione di gruppi omogenei) <u>A2: Potenziare e istituire Hub giovanili</u> Realizzazione dei Laboratori Report quotidiani delle attività di Laboratorio via social network Sintesi del Bisogno emerso da ognuno dei Laboratori (desunti dai Report e dalle attività) Restituzione di report sintetici dei Bisogni e delle immagini suggestive dei Beneficiari (scrittura, impaginazione e resa finale) Incontri e alle riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi per la presentazione dei risultati (attività di informazione sul campo) Redazione del Report finale con risultati raggiunti in termini di crescita sociale dei giovani abitanti Preparazione amministrativa alla realizzazione Incontri con gli artisti selezionati per la presentazione delle schede tecniche e dei report dei laboratori (attività di comunicazione verso gli artisti, partecipazione agli incontri Messa a punto dei laboratori (assistenza agli artisti, report fotografico) Interviste e animazione dei	qualità del servizio ed alla dinamicità del territorio. -Predisposizione del materiale in forma ipermediale per renderlo consultabile via internet;
--	---	--

	beneficiari durante la realizzazione (attività di comunicazione sul campo, somministrazione interviste) Redazione dei report quotidiani e alla condivisione via social network (scrittura, impaginazione e resa finale)	
Obiettivo B Realizzare una campagna informativa sul mondo della street art a Napoli servirà a potenziare le attività di informazione e disseminazione dei risultati raggiunti al duplice scopo di diffondere la cultura e la potenzialità della street art come forma di rigenerazione urbana dei contesti disagiati e, al contempo, di far scoprire una nuova forma di valore e turismo, lontano dai centri, mete classiche del turismo cittadino.	Attività B1: Campagna di informazione online - Riunione di concertazione; - Gestione della pagina web; - Collaborazione nella predisposizione grafica dei materiali divulgativi in formato digitale; - Realizzazione e gestione di un profilo sui principali social network dello sportello; - Gestione del forum dello sportello online in grado di rispondere tempestivamente ai principali quesiti; - aggiornamento periodico delle informazioni pubblicate sui portali web; - Ricerca, selezione ed aggiornamento del materiale informativo sui principali motori di ricerca e canali comunicativi online; - Pubblicizzazione degli eventi di sensibilizzazione territoriale organizzati e relativa calendarizzazione; - Distribuzione del materiale informativo prodotto; Attività B2: Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie - Organizzazione logistica dell'espletamento delle attività; - accordo con le figure di riferimento (enti locali, associazioni del terzo	b1. Aumento della partecipazione alla vita sociale dei volontari del Servizio Civile, nonché aumentare il loro senso solidale e civico nei confronti della società di appartenenza. Sviluppo delle loro capacità relazionali e sociali. b.2 Conoscenza delle criticità e degli aspetti innovativi da poter così evitare o introdurre nelle future iniziative. Creare rete

	settore); - Calendarizzazione degli eventi; - Redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi; - Realizzazione sportello itinerante; - Predisposizione di dossier/bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza; - Distribuzione del materiale informativo prodotto	
Obiettivo C Progettare realizzare interventi per favorire la partecipazione di “giovani volontari con minori opportunità” presentano difficoltà economiche in quanto appartenenti a nuclei familiari a basso reddito o in condizione di vulnerabilità socio-economica, fattore che ne limita l'accesso a percorsi formativi avanzati, attività culturali e opportunità lavorative qualificate, esponendoli al rischio di esclusione sociale. Lo scopo è quello di favorire la loro partecipazione alle attività culturali e ricreative, in modo da favorire la valorizzazione delle proprie risorse.	c1. costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. Gruppo di incontro trimestrale tra volontari presenti in aree territoriali diverse. c2. Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)	c1. qualità delle attività e dei servizi erogati; c2. numero dei giovani assistiti; numero delle richieste pervenute; numero delle ore delle attività e dei servizi.
Così come previsto nella WBS sopradescritta, rispetto all’obiettivo generale gli enti avvieranno un complesso di attività condivise al fine di realizzare una programmazione unitaria negli interventi e per coinvolgere un target sempre più numeroso in maniera più definita e dettagliata possibili.		
Il primo complesso delle attività per il raggiungimento dell’obiettivo generale prevede: a1. Ricognizione del territorio e della popolazione: è un momento di formazione e attività in relazione al settore d’intervento che prevede un coinvolgimento di tutti gli enti presso la propria sede di attuazione. La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile universale entrando nello specifico negli argomenti trattati dal progetto definendo e fornendo informazioni, metodi e		

supporti per lo svolgimento delle attività del servizio;

a2. Potenziare e istituire Hub giovanili prevedono un coinvolgimento e un lavoro in **sinergia per tutti gli enti**

Le sedi Centri giovanili del Comune di Napoli – Mediateca Civica Santa Sofia e Casa della Cultura, insieme alle **al centro giovanile Na. Gio. ja** si occuperanno di **redigere un elenco dei luoghi** dove mettere in atto le rappresentazioni;

tutte le altre sedi (centri giovanili) si eseguiranno laboratori attrattivi per i giovani

La condivisione di tale complesso di attività verrà avviata attraverso una metodologia partecipativa con tutti gli enti e istituendo una cabina di regia, composta da un referente di ogni organizzazione, deputata all'organizzazione e all'attuazione delle stesse.

Il secondo complesso delle attività per il raggiungimento dell'obiettivo generale prevede la realizzazione di:

B1: Campagna di informazione online necessario sarà Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Università, Istituti scolastici, Enti no profit, ma anche Istituti Assistenziali, etc.).

b2. Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie

Si prevede tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. L'attività di organizzazione sarà messa in atto dalle sedi della Mediateca di Santa Sofia e dalla Casa della Cultura con il supporto di **C.G. Cavour e C.G. Pertini**. Realizzazione di diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc) che si alterneranno ed integreranno al primo complesso di attività laboratoriali con la partecipazione in sinergia di tutti gli enti e le sedi.

La condivisione di tale complesso di attività sarà avviata attraverso tavoli operativi di confronto e focus group in modo che le attività complementari, di seguito specificate, messe in atto da ciascun ente siano integrative ed efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Il terzo complesso delle attività per il raggiungimento dell'obiettivo generale prevede la realizzazione delle seguenti attività:

c1. costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. Gruppo di incontro trimestrale tra volontari presenti in aree territoriali diverse.

c2. Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)

Ciascun ente, infatti, ha specifica esperienza e professionalità che consentono di attuare gli interventi in maniera efficace e secondo metodologie applicative derivanti da background di conoscenza e competenze acquisite sul campo. Attraverso tali specificità e competenze si è in grado non solo di offrire una varietà ed una qualità, in termini di offerta di interventi, sempre più elevata per il raggiungimento dell'obiettivo comune, ma anche un'efficienza ed un'efficacia nell'erogazione degli stessi.

--

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

TIMELINE DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1. Ricognizione del territorio e della popolazione												
A2. Potenziare e istituire hub												
B1 Campagna di informazione online												
B2 visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie												
B3. Progettare ed attuare momenti e strumenti di monitoraggio delle iniziative avviate.												
c1. costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. Gruppo di incontro trimestrale tra volontari presenti in aree territoriali diverse.												
c2. Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)												

Il percorso cronologico previsto per le attività, riassunto nella tabella "TIMELINE", è relativo al complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto e copre tutto l'arco temporale del progetto al fine del conseguimento degli stessi.

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Per la realizzazione del progetto "Giovani in Centro" si prevede, il coinvolgimento di un totale di 25 volontari.

Dal punto di vista qualitativo, in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati ma anche per il senso di soddisfazione che scaturisce dal servizio, i volontari dovranno essere impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo la presenza di una serie di elementi quali:

- ✓ Presenza di comunicazione e feedback periodico;
- ✓ Qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- ✓ Gestione della leadership;

- ✓ Opportuno equilibrio delle competenze;
- ✓ Instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- ✓ Stimolo alla partecipazione attiva.

Per quanto riguarda le attività già descritte, queste verranno svolte dai volontari in maniera autonoma ed auto-gestita (anche in ciò constando il valore formativo del progetto), con il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) del Comune di Napoli che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto viene demandata in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Nello specifico, per ciò che concerne il ruolo dei volontari nel servizio civile universale in funzione delle attività previste dal progetto, per il complesso delle attività a), b) e c) essi avranno un ruolo di supporto, nel senso che gestiranno in maniera autonoma e responsabile- ma sotto la supervisione degli esperti- le attività previste, tranne per le attività a5 i volontari ricopriranno un ruolo centrale.

Azione A: Potenziare e istituire hub

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'azione prevista dal progetto di contrasto al degrado, l'abbandono e l'esclusione sociale dei giovani presenti sui territori di riferimento, attraverso percorsi sociali partecipativi e laboratori collaterali suddivisi in fasce di età minori, giovani, genitori.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei laboratori, della ricerca bibliografica, nell'attività di ricognizione sul territorio e la partecipazione alla realizzazione delle opere d'arte.

Durata 12 mesi

Azione A1: Ricognizione del territorio e della popolazione

- Aiuto nella Selezione del sito ed ascolto proattivo delle relative comunità
- Supporto alla redazione dei report sui Luoghi visitati e loro schede sintetiche (scrittura dati, impaginazione e resa finale)
- Supporto alla selezione dei attività da realizzare
- Partecipazione agli incontri e riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi (somministrazione questionari, interviste)
- Supporto alla redazione del report finale e alla selezione dei Luoghi su cui intervenire (scrittura dati, impaginazione e resa finale)
- Supporto nella Costruzione del laboratorio e preparazione degli strumenti di dialogo
- Supporto alla preparazione dei calendari e dei Laboratori (coordinamento

calendari, pubblicazione web e comunicazione)

- Supporto agli incontri con le famiglie per la selezione dei beneficiari (attività di informazione e comunicazione del programma)
- Supporto alla suddivisione in gruppi dei beneficiari (coordinamento esigenze dei beneficiari e loro caratteristiche per la formazione di gruppi omogenei)

Attività A2: Potenziare e istituire hub giovanili

- Supporto alla realizzazione dei Laboratori
- Collaborazione nei Report quotidiani delle attività di Laboratorio via social network
- Supporto alla sintesi del Bisogno emerso da ognuno dei Laboratori (desunti dai Report e dalle attività)
- Supporto alla restituzione di report sintetici dei Bisogni e delle immagini suggestive dei Beneficiari (scrittura, impaginazione e resa finale)
- Supporto agli incontri e alle riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi per la presentazione dei risultati (attività di informazione sul campo)
- Supporto alla redazione del Report finale con risultati raggiunti in termini di crescita sociale dei giovani abitanti
- Aiuto nella Preparazione amministrativa alla realizzazione
- Supporto a tutte le attività artistiche e culturali previste
- Supporto al dialogo con le Amministrazioni per il rilascio di permessi, autorizzazioni, concessioni (partecipazione a riunioni e incontri, partecipazione alla scrittura di richieste formali e alle pratiche burocratiche, esperienze di relazione con Enti)
- Supporto agli incontri con gli artisti selezionati per la presentazione delle schede tecniche e dei report dei laboratori per loro elaborazione (attività di comunicazione verso gli artisti, partecipazione agli incontri)
- Partecipazione nella Preparazione logistica e realizzazione
- Assistenza alla realizzazione dell'opera (assistenza agli artisti, report fotografico)
- Supporto Interviste e animazione dei beneficiari durante la realizzazione (attività di comunicazione sul campo, somministrazione interviste)
- Supporto alla redazione dei report quotidiani e alla condivisione via social network (scrittura, impaginazione e resa finale)
-

Azione B: Campagna di informazione e disseminazione

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'azione prevista dal progetto di informazione e disseminazione del valore degli Art Lab.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione della campagna di informazione e disseminazione e delle visite guidate per nei luoghi interessati dalle manifestazioni ed eventi culturali organizzate

Durata 12 mesi

Attività B1: Campagna di informazione online

- Partecipazione alla riunione di concertazione;
- Assistenza nella gestione della pagina web;
- Collaborazione nella predisposizione grafica dei materiali divulgativi in formato digitale;
- Supporto nella realizzazione e gestione di un profilo sui principali social network

- dello sportello;
- Sostegno nella gestione del forum dello sportello online in grado di rispondere tempestivamente ai principali quesiti;
- Cooperazione nell'aggiornamento periodico delle informazioni pubblicate sui portali web;
- Partecipazione alla ricerca, selezione ed aggiornamento del materiale informativo sui principali motori di ricerca e canali comunicativi online;
- Affiancamento nella pubblicizzazione degli eventi di sensibilizzazione territoriale organizzati e relativa calendarizzazione;
- Distribuzione del materiale informativo prodotto;

Attività B2: Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie

- Cooperazione nell'organizzazione logistica dell'espletamento delle attività;
- Affiancamento nel raccordo con le figure di riferimento (enti locali, associazioni del terzo settore);
- Cooperazione nella calendarizzazione degli eventi;
- Partecipazione alla redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi;
- Partecipazione alla realizzazione sportello itinerante;
- Partecipazione nella predisposizione di dossier/ bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza;
- Distribuzione del materiale informativo prodotto;

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Per l'espletamento delle attività del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo sono necessarie le seguenti risorse umane **quantificate in numero e descritte in ordine alla specifica delle professionalità attinente alle attività.**

Si precisa che le risorse sono da intendersi per ogni sede di attuazione progetto.

<u>AZIONE</u>	<u>ATTIVITÀ</u>	<u>RISORSE UMANE INTERNE</u>	<u>RISORSE UMANE ESTERNE</u>
Azione A: Laboratori di art lab partecipativa	Azione A1: Ricognizione del territorio e della popolazione	1 esperto laureato in architettura e/o storia dell'arte per il coordinamento dello studio del territorio; 1 risorsa operativa per i sopralluoghi sui potenziali Luoghi di intervento e per il coordinamento dei Report	1 psicologo esperto in partecipazione per incontri e riunioni con i rappresentanti di associazioni, comitati e gruppi locali e con le famiglie dei Luoghi
	Attività A2: potenziare e istituire hub	2 esperti in training e/o educazione non formale per il supporto e il coordinamento dei Laboratori e incontri e	1 psicologo esperto in partecipazione per gli incontri con le famiglie e il coordinamento generale per il coordinamento del

		riunioni 1 social media manager per i canali social 1 esperto di cinema e teatro 1 esperto in dialogo strutturato per le relazioni con le Amministrazioni 1 esperto di organizzazione di mostre culturali 1 risorsa operativa per gli acquisti e l'assistenza tecnica 1 esperto di mediazione per coordinamento per le interviste e l'animazione	Report
Azione B: Campagna di informazione e disseminazione	Attività B1: Campagna di informazione online	1 Responsabile coordinatore per l'organizzazione dell'espletamento delle attività; 3 unità operative/Sociologo del servizio in grado di rispondere tempestivamente, e in via telematica, alle domande che vengono poste.	1 Web designer per la creazione di pagina online e di un profilo web dello Sportello online sui principali social network, impegnato nella realizzazione di un forum di Sportello di assistenza online e relativi aggiornamenti;
	Attività B2: Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie	1 Responsabile coordinatore che indica riunioni di concertazione, che funga da interfaccia e raccordo con le altre figure di riferimento (Enti locali, associazione del terzo settore, ecc.), che si occupi dell'organizzazione logistica degli eventi 4 unità operative/educatore/giuda turistica per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi, impegnati nella realizzazione degli	1 grafico/esperto di comunicazione per la redazione grafica del materiale e per la pubblicizzazione territoriale degli eventi mediante mezzi online

		interventi di strada, con erogazione di informazioni e diffusione di materiali informativi, mediante la realizzazione di attività di front- office, in risposta alle principali domande poste dagli utenti	
Azione C: Progettare realizzare interventi per favorire la partecipazione di “giovani volontari con minori opportunità”	Attività C1: costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. Gruppo di incontro trimestrale tra volontari presenti in aree territoriali diverse.	1 Responsabile coordinatore per l’organizzazione dell’espletamento delle attività; 3 unità operative/Sociologo del servizio in grado di rispondere tempestivamente, e in via telematica, alle domande che vengono poste.	1 psicologo esperto in partecipazione per gli incontri con le famiglie e il coordinamento generale per il coordinamento del Report
	Attività C2: Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)	1 Responsabile coordinatore che indica riunioni di concertazione, che funga da interfaccia e raccordo con le altre figure di riferimento (Enti locali, associazione del terzo settore, ecc.), che si occupi dell’organizzazione logistica degli eventi 4 unità operative/educatore del servizio per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi, impegnati nella realizzazione degli interventi di strada, con erogazione di informazioni e diffusione di materiali informativi, mediante la realizzazione di attività di front- office, in risposta alle principali domande poste dagli utenti	1 grafico/esperto di comunicazione per la redazione grafica del materiale e per la pubblicizzazione territoriale degli eventi mediante mezzi online

Tutte le figure professionali, ora elencate, saranno impegnate nelle attività di mappatura dei bisogni dei minori e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, e saranno di sostegno nell'individuazione delle caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento. Le stesse figure professionali, inoltre, effettueranno delle ore aggiuntive per il supporto alle attività dedicate ai giovani volontari con minori opportunità.

Da quanto appena accennato si evince come tutte le azioni poste in campo dai vari attori previsti dal presente progetto siano intimamente correlate l'un l'altra e, in omogeneità con quelle dei volontari, concorrano in modo coerente e significativo al raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano analiticamente, rispetto alle attività i rapporti intercorrenti tra le varie figure individuate dal progetto con reciproci ruoli e responsabilità.

MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

ATTIVITA'	Volontari	OLP	Figure professionali (Educatori, Animatori, Sociologi, Psico...)
A1. Azione A1: Ricognizione del territorio e della popolazione	I	S	S
A2. Attività A2: Art lab	S	S	R
B1: Campagna di informazione online	S	S	R
B2: Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie	R	S	S
C1: costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. Gruppo di incontro trimestrale tra volontari presenti in aree territoriali diverse.	R	S	S
c2. Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)	S	S	I

I: dev'essere informato - **R:** responsabile - **S:** di supporto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per l'espletamento delle attività del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo sono individuate le seguenti risorse tecniche e strumentali **funzionali** a poter realizzare le attività di progetto, **quantificate in numero in relazione al numero di operatori volontari impiegati** e **descritte in ordine alle specifiche caratteristiche attinenti alle attività**.

Si precisa che risorse sono da intendersi per ogni sede di attuazione progetto.

AZIONE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Azione A: Spazi in Movimento	Azione A1: Ricognizione del territorio e della popolazione	3pc con connessione internet 1 stampante 1 macchina fotografica digitale 1 rollina di misurazione da 20 mt 1 rollina metallica avvolgibile da 5 mt 1 telefono
	Attività A2: Potenziare e istituire Hub giovanili	4 pc con connessione internet proiettore video/schermo tv 1 stampante Cartoleria e cancelleria (matite, gomme, temperamatite, risme di carta, forbici, colla, nastro adesivo, ecc.) 1 licenza Adobe Creative Suite 1 macchina fotografica digitale 1 rollina di misurazione da 20 mt 1 rollina metallica avvolgibile da 5 mt 1 telefono 2 macchine fotografiche digitali
Azione B: Campagna di informazione e disseminazione	Attività B1: Campagna di informazione online	1 Sala riunioni 5 pc con connessione internet Materiale di cancelleria 4 pc con connessione internet
	Attività B2. Visite guidate per la città durante le manifestazioni e gli eventi culturali organizzati dai centri giovanili con il coinvolgimento delle famiglie	Sala riunioni 6 pc con connessione internet 1 gazebo per l'allestimento dello stand Materiale di cancelleria Stampa di opuscoli informativi; Materiali poveri per la realizzazione di opuscoli informativi;
Azione C : Progettare realizzare interventi per favorire la partecipazione di "giovani volontari con minori opportunità	Attività c1: costituzione di gruppi di incontro mensile tra i volontari del servizio civile per uno scambio di idee e di buone pratiche. Gruppo di incontro trimestrale tra volontari	1 Sala riunioni 5 pc con connessione internet Materiale di cancelleria 4 pc con connessione internet

	presenti in aree territoriali diverse.	
	Attività C2: Supporto alle diverse attività (eventi culturali, laboratori sperimentali, attività ricreative, seminari informativi, ecc.)	Sala riunioni 6 pc con connessione internet 1 gazebo per l'allestimento dello stand Materiale di cancelleria Stampa di opuscoli informativi; Materiali poveri per la realizzazione di opuscoli informativi;

Tale chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie, denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte dell'Ente, volta alla creazione delle condizioni ottimali di svolgimento delle attività dei volontari del presente progetto.

Attività di Formazione Specifica

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività connesse agli specifici obiettivi, messe a disposizione degli operatori e dei volontari, sono quelle di seguito indicate:

Presso le sedi delle organizzazioni di accoglienza saranno messe a disposizione dei volontari del progetto:

- postazioni logistiche, dotate delle necessarie connessioni, telefoniche ed internet;
- postazioni informatiche, dotate dei software necessari per l'archiviazione, la gestione e l'analisi dei dati inerenti le attività previste;
- segni distintivi, in ordine alle attività di controllo delle fasi di ingresso e uscita;
- materiale necessario all'erogazione delle attività integrative dell'offerta formativa (sportelli, eventi culturali, etc.);
- materiale di cancelleria.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

- **APS "4 Raw City Sound"** C.F.: 95280180639, è un'associazione che utilizza il rap e l'hip hop come strumenti pedagogici per il recupero da dispersione scolastica e povertà educativa, con l'obiettivo di formare i giovani con poche opportunità e inserirli nel mondo dell'arte, dello spettacolo e dell'educazione attraverso workshop, laboratori ed eventi finalizzati alla diffusione della musica e delle arti urbane, nonché all'aggregazione e al potenziamento di talenti emergenti. L'associazione nell'espletamento delle attività previste dalla presente progettazione, apporterà il proprio contributo per la realizzazione delle attività quali: laboratori artistici/musicali presso le sedi di attuazione di progetto dei centri giovanili coinvolti.
- **APS "Cittadinanzattiva Campania"**, C.F.: 95057740631, è un'organizzazione che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone

in condizioni di debolezza. Muovendo dal principio di sussidiarietà orizzontale l'associazione opera per diffondere la cultura della cittadinanza attiva, partecipata e consapevole, soprattutto tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni. La promozione di nuove politiche, l'applicazione delle leggi e del diritto, la cultura dello sviluppo sostenibile è il canale prioritario per far crescere la democrazia, tutelare i diritti e promuovere la cura quotidiana dei beni comuni. Gli obiettivi dell'organizzazione sono:

- rafforzare il potere di intervento dei cittadini nelle politiche pubbliche, in particolare i giovani under 35, attraverso la valorizzazione delle loro competenze e del loro punto di vista;
- attivare le coscienze e modificare i comportamenti dannosi per l'interesse generale;
- proteggere e prendersi cura dei beni comuni.

Presso tutto il territorio del Comune di Napoli e in collaborazione con diversi istituti scolastici, Cittadinanzattiva Campania si occupa di sensibilizzare i giovani al tema della prevenzione e alla conduzione di stili di vita sani, della riqualificazione ambientale, dello sviluppo sostenibile. L'associazione contribuirà allo sviluppo della rete sul territorio, supporterà l'azione progettuale contribuendo alla realizzazione e alla messa in campo delle attività previste, dai laboratori dell'infopoint, al supporto delle visite guidate alle attività ricreative, seminari informativi, ecc.

- **APS "I Teatrini – Centro Campano teatro d'animazione"** C.F.: 06461520634, è un'associazione culturale, fondata nel 1991, è attiva a Napoli e sul territorio nazionale con attività di produzione e promozione teatrale per le nuove generazioni. L'Associazione "I Teatrini" si caratterizza per una forte presenza in tutto il Paese, partecipando alle principali rassegne specializzate del settore e festival nazionali. Intensa è l'attività teatrale sul territorio cittadino con oltre 100 recite annuali autogestite con circa 15.000 spettatori. L'Associazione "I Teatrini" ha maturato grande esperienza nel campo della didattica laboratoriale e nella gestione di eventi rivolti ai giovani. L'Associazione collabora stabilmente con Istituzioni scolastiche ed Enti locali per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione di progetti culturali nell'ambito del linguaggio teatrale, principalmente rivolti alle nuove generazioni. Nel Centro Giovanile Spazio comunale Piazza Forcella, in particolare, è stato realizzato il progetto "PERCORSI D'ARTE, Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", del quale l'Associazione I Teatrini è stato soggetto capofila, coordinando e realizzando laboratori di teatro per bambini, ragazzi, donne e migranti. Attualmente l'associazione effettua, tra le altre attività, laboratori con diversi istituti scolastici campani nell'ambito del progetto "SCUOLA VIVA" contro l'abbandono e la dispersione scolastica, promosso dalla Regione Campania. L'associazione svolgerà un ruolo attivo attraverso il proprio contributo professionale al fine di apportare un significativo valore aggiunto nelle fasi di attuazione del suddetto progetto, presso le sedi di attuazione per i laboratori teatrali e attività artistiche.

Gli enti apporteranno le proprie risorse interne ed il proprio know-how per la corretta predisposizione, nei tempi e nelle modalità previste, delle attività attinenti allo specifico settore d'intervento quotidiano. Pertanto, si attiveranno per coadiuvare l'organizzazione ed effettiva realizzazione delle azioni di informazione e sensibilizzazione, quali: manifestazioni culturali e diffusione materiali informativi sui territori di attuazione del progetto.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale(*)

La formazione generale, dalla durata di 45 ore, sarà svolta in un'unica soluzione entro e non oltre la metà del periodo di realizzazione del progetto. Le sedi di realizzazione della formazione generale saranno individuate e comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

◦ Metodologia

La formazione ha la finalità di accrescere nei volontari la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile, così come previsto dalle linee guida approvate con Decreto dipartimentale n. 88 del 31 gennaio 2023 “Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori”.

La Formazione generale sarà erogata attraverso le lezioni formali-frontali in presenza per il 60% delle ore realizzata e integrata con momenti di confronto e discussione. L’approccio metodologico “formale” rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici. Affinché tale lezione sia finalizzata all’apprendimento e non limitata all’illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione. Per ogni tematica trattata sarà previsto un momento di condivisione e di riflessione sui contenuti proposti. Il restante 40% saranno dedicate alle dinamiche non formali (lavoro di gruppo/role play/verifiche) in presenza. La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la simulazione di contesti di lavoro, il lavoro sul campo di raccolta dati e di osservazione, l’elaborazione degli stessi, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l’attività di servizio civile successiva alla formazione. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l’utilizzo delle risorse costituite dall’esperienza e dal patrimonio culturale dei volontari sia come individuo che come parte di una comunità

L’obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi prove, test, brainstorming, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving) tendendo ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica(*)

L’impianto metodologico seguirà interamente l’approccio in presenza, in aula. La formazione in aula si attuerà attraverso l’erogazione di lezioni frontali ed esercitazioni di cui gli Operatori Volontari ne fruiranno “in diretta”. La formazione in aula si baserà pertanto sull’interazione “in tempo reale” tra docente e discente, dando anche la possibilità di effettuare momenti di discussione, approfondimenti e considerazioni, se previsti dalle metodologie didattiche utilizzate e dai programmi di attuazione svolti. L’aula risulterà adeguatamente attrezzata con strumenti opportuni (lavagna, PC e videoproiettore, etc.) di supporto alla didattica e all’apprendimento.

Nella formazione in aula il ruolo del docente sarà fondamentale: infatti articolerà, costruirà e strutturerà il progetto didattico, predisporrà, svilupperà ed illustrerà i contenuti, terrà le lezioni e si occuperà della valutazione e di raccogliere informazioni per il monitoraggio. Il suo compito sarà quindi quello di favorire l’acquisizione da parte degli Operatori Volontari delle conoscenze

specifiche relative al progetto, agevolando altresì la partecipazione e la crescita professionale dei volontari. La formazione in aula consentirà di fornire capacità non solo in termini di saperi e professionalità, ma anche attitudinali e comportamentali.

Da quest'ultimo punto di vista, infatti, la formazione in aula potrà contribuire a rafforzare le dinamiche di gruppo e agevolare la creazione di rapporti e relazioni, seppur limitatamente al solo gruppo degli Operatori Volontari. Questo aspetto sarà rafforzato dall'approccio "non formale". Infatti la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che gli Operatori Volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che metteremo a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprenderanno, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il training-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

9) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

MODULO	ARGOMENTO	ORE
1	"Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". Gli incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti delle sedi in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	8
2	"Moduli formativi specifici on the job relativi alla specifica area progettuale".	26
3	"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile"	8
4	"Apprendimento di nozioni e conoscenze teoriche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto".	6
5	Apprendimento tramite laboratori ed esercitazioni pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto	12
6	"Valutazione conclusiva" Valutazione conclusiva del progetto di servizio civile: output positivi e aspetti da migliorare.	12
	Totale ore formazione specifica	72

10) Titoli e/o esperienze specifiche dei profili del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
In possesso di Laurea Magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale; esperienza quinquennale nella gestione dei volontari del Servizio Civile; partecipazione alla realizzazione di laboratori di natura diversa (laboratori di genere, di cinema, di aggregazione sociale...), coordinamento e gestione attività progettuali.	<i>Moduli 1-6</i>
Laurea in Accademia delle Belle Arti di Napoli con indirizzo in Didattica e Comunicazione dell'Arte Napoli; esperienza triennale in organizzazione di laboratorio di cinema e gestione volontari.	<i>Moduli 2-4-5</i>
In possesso di Laurea in Architettura con il seguente corso di formazione sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori – RLS “Dipendente nel ruolo di rappresentante lavoratori per la sicurezza”	<i>Modulo 3 Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

11) Attività di informazione e comunicazione sui valori dello SCU e sul progetto (*)

L'attività di informazione e comunicazione sarà sviluppata in due fasi distinte e complementari: una prima fase, avviata dalla pubblicazione del bando per la selezione degli operatori volontari, finalizzata alla diffusione dei valori del Servizio Civile Universale e alla promozione delle opportunità di partecipazione offerte ai giovani, e una seconda fase, realizzata durante l'attuazione del progetto, volta a informare la comunità territoriale sulle attività svolte, sui risultati conseguiti e sull'impatto sociale generato. Tutte le attività saranno coordinate dal Comune di Napoli, in collaborazione con le strutture e le sedi comunali coinvolte nell'attuazione del progetto, e saranno pubblicizzate e costantemente aggiornate attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione.

1. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SUI VALORI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Periodo di realizzazione

Le attività saranno avviate contestualmente alla pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari e proseguiranno per tutta la durata del periodo utile alla presentazione delle candidature, con una maggiore intensificazione nelle prime settimane di apertura del bando.

Target

L'attività sarà rivolta principalmente a:

- giovani tra i 18 e i 28 anni;
- cittadini della comunità territoriale interessata dal progetto;
- organizzazioni del Terzo Settore, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato ed enti senza scopo di lucro;
- istituzioni scolastiche, università ed enti di formazione;
- reti associative, stakeholder territoriali e soggetti pubblici e privati interessati ai temi della cittadinanza attiva.

Canali, strumenti e iniziative

Per garantire una diffusione capillare delle informazioni saranno utilizzati strumenti di comunicazione integrati, sia digitali sia tradizionali.

In particolare saranno realizzate:

- una sezione dedicata al Servizio Civile Universale e al progetto sui canali istituzionali del Comune di Napoli, contenente il bando, il progetto, le modalità di partecipazione, le FAQ, materiali informativi e tutti gli aggiornamenti;
- campagne informative attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione e gli altri strumenti digitali utilizzati dal Comune, mediante post, stories, reel, video informativi, testimonianze di operatori volontari ed ex volontari e contenuti multimediali dedicati;
- newsletter periodiche e comunicati stampa destinati agli organi di informazione locali e alle reti territoriali;
- distribuzione di brochure, locandine e materiale divulgativo presso le strutture e i servizi comunali, biblioteche, centri giovanili, Informagiovani, istituti scolastici, università, enti di formazione e altri luoghi di aggregazione;
- incontri informativi in presenza e online, open day e momenti di orientamento finalizzati a presentare il Servizio Civile Universale, i principi costituzionali che lo ispirano, i valori della solidarietà, della cittadinanza attiva, della partecipazione, dell'inclusione sociale, della difesa non armata e nonviolenta della Patria e le opportunità di crescita personale, civica e professionale offerte ai giovani;
- attivazione di sportelli informativi e di orientamento presso le strutture e le sedi comunali coinvolte, nonché attraverso canali telefonici e digitali, per fornire supporto individuale nella scelta del progetto e nella compilazione della domanda di partecipazione.

Modalità di realizzazione

Le attività saranno pianificate attraverso un calendario condiviso tra il Comune di Napoli e le strutture comunali coinvolte e accompagnate da un piano editoriale che garantirà una presenza continuativa sui canali di comunicazione durante l'intero periodo di apertura del bando. Gli incontri di orientamento saranno programmati con cadenza periodica e le informazioni pubblicate sui canali digitali saranno costantemente aggiornate per assicurare

la massima accessibilità, trasparenza e diffusione delle opportunità offerte dal Servizio Civile Universale.

2. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SUL PROGETTO DURANTE LA FASE DI ATTUAZIONE

Periodo di realizzazione

Le attività saranno avviate con l'inizio del progetto e proseguiranno per tutta la durata delle attività progettuali, accompagnandone costantemente lo sviluppo fino alla conclusione.

Target

L'attività sarà rivolta a:

- comunità del territorio interessato dal progetto;
- destinatari diretti e indiretti degli interventi;
- cittadini;
- cooperative sociali, associazioni, organizzazioni del Terzo Settore ed enti senza scopo di lucro;
- istituzioni scolastiche, enti di formazione e reti territoriali;
- enti pubblici e privati coinvolti nelle attività;
- stakeholder locali e organi di informazione.

Canali, strumenti e iniziative

Durante l'attuazione del progetto saranno realizzate azioni di comunicazione finalizzate a rendere la comunità partecipe dello sviluppo delle attività e dei risultati raggiunti.

In particolare saranno previste:

- aggiornamenti periodici della sezione dedicata al progetto sui canali istituzionali del Comune di Napoli, con la pubblicazione delle attività realizzate, delle iniziative in programma, dei materiali prodotti e dei risultati conseguiti;
- pubblicazione continuativa di notizie, fotografie, video, storytelling, interviste e testimonianze degli operatori volontari, dei beneficiari e dei partner attraverso i canali social istituzionali;
- newsletter informative e comunicati stampa rivolti alla comunità territoriale;
- produzione e diffusione di brochure digitali, report divulgativi, infografiche e altri materiali di comunicazione;
- organizzazione di eventi pubblici, seminari, workshop, laboratori, iniziative di sensibilizzazione e momenti di confronto aperti alla cittadinanza, finalizzati a promuovere il progetto, favorire la partecipazione della comunità e valorizzare il ruolo del Servizio Civile Universale;
- partecipazione a manifestazioni territoriali, eventi promossi dalle reti associative e iniziative organizzate dal Comune di Napoli e dalle strutture comunali coinvolte per ampliare la diffusione delle attività progettuali;
- realizzazione di un evento conclusivo di restituzione pubblica, finalizzato alla presentazione dei risultati raggiunti, delle buone pratiche sviluppate e dell'impatto sociale generato sul territorio.

Modalità di realizzazione

La comunicazione accompagnerà l'intero ciclo di vita del progetto attraverso una programmazione continuativa delle attività informative. Gli aggiornamenti sui canali digitali

saranno pubblicati con cadenza periodica, i materiali divulgativi saranno distribuiti nel corso dell'intero progetto e gli eventi pubblici saranno organizzati nelle diverse fasi di attuazione (iniziale, intermedia e finale), favorendo il coinvolgimento della comunità locale, delle reti territoriali e degli stakeholder. Tutte le iniziative saranno descritte, documentate e pubblicizzate attraverso i canali istituzionali dedicati, assicurando trasparenza, accessibilità, diffusione dei risultati e valorizzazione dell'esperienza degli operatori volontari.

MISURA 3 MESI UE

- Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								